

**MATERIALI E STUDI  
PER UNA  
ESPOSIZIONE  
SULL'ARTE PREISTORICA  
D'EUROPA**

**ARCHIVIO WARA  
EDIZIONI DEL CENTRO  
CCSP  
Anno 2000**

## Comitato scientifico internazionale

- Prof. Emmanuel Anati  
Centro Camuno di Studi Preistorici, Capo di Ponte (Italia)
- Prof. Antonio Beltrán  
Centro di Arte Rupestre del Governo di Aragona, Saragozza (Spagna)
- Dr. Ulf Bertilsson  
National Heritage Board, Stoccolma (Svezia)
- Dr. Jean Clottes  
Conservateur Général du Patrimoine, Foix (Francia)
- Prof. Mario Varela Gomes  
Universidade Nova, Lisbona (Portogallo)
- Prof. Janutz Kozlowski  
Instytut Archeologii, Cracovia (Polonia)
- Dr. Jean Pierre Mohen  
Centre de Recherches des Musées de France, Parigi (Francia)
- Prof. Marcel Otte  
Centre de Recherches sur les Civilisations Paléolithiques, Université de Liège, Liegi (Belgio)

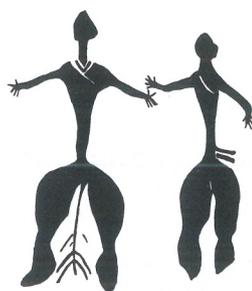
## GLI SPONSOR

La mostra, promossa dalla Regione Lombardia, è realizzata nell'ambito del programma Raffaello della UE dal Centro Camuno di Studi Preistorici di Capo di Ponte (Brescia), con il concorso di: Comunità Montana di Valle Camonica, BIM di Valle Camonica, Fondazione Cariplo, Banca di Valle Camonica, G.A.L. di Valle Camonica, Comune di Capo di Ponte (Brescia), Comune di Darfo Boario Terme (Brescia) e Comune di Teglio (Sondrio), Comunità Montana Valtellina di Sondrio, Società Cattolica di Assicurazione, Engineering Ingegneria Informatica SPA, DEGW Italia srl, SBM srl - Società Bresciana Montaggi, IRFI srl – Impianti Raffreddamenti Forni Industriali, Intesa Leasing SPA, Banca di Credito Cooperativo Camuna, Immobiliare Camuna srl, Forge Fedriga; e con il patrocinio dell'UNESCO, del Comune di Milano "Cultura e Musei" Settore Mostre e Musei, della Provincia di Brescia e della Provincia di Sondrio.

# 40.000 ANNI DI ARTE CONTEMPORANEA

**L'ARTE PREISTORICA D'EUROPA**

**A CURA DI  
EMMANUEL ANATI**



EDIZIONI DEL CENTRO

## **EDITORE**

Centro Camuno di Studi Preistorici

## **Consiglio direttivo del CCSP**

Umberto Cerqui, *Presidente*; Daria Armanini, *Vice Presidente*; Caterina Agostini, *Segretaria*; Flavio Barbiero, Paolo Biagi, Gabriella Brusa Zappellini, Dora Cavagnis, Silvana Gavaldo, Marco Pirelli, Marcello Richiardi, *Consiglieri*; Piergiorgio Longoni, Luigi Mor, Enrico Pollini, Rachele Santi, *Revisori dei Conti*.

## **DIRETTORE**

Emmanuel Anati

Prima Edizione italiana, anno 2000.

Copyright © by Centro Camuno di Studi Preistorici.

ISBN 88-86621-13-2

Tutti i diritti riservati. Riproduzione vietata.

Se non diversamente indicato le illustrazioni provengono dal WARA (*World Archives of Rock Art*), l'archivio mondiale dell'arte rupestre e delle altre arti preistoriche ed etnologiche. Copyright © by WARA. Il progetto WARA è sponsorizzato da UNESCO, CIPSH (Conseil International de la Philosophie et des Sciences Humaines), e dal Ministero Italiano per gli Affari Esteri.

Le foto di Porto Badisco, eseguite da EA, copyright © by WARA, sono pubblicate per gentile concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Archeologica della Puglia.

Parole chiave: Arte preistorica, Arte rupestre, Europa, Origini, Preistoria, Storia.

Il progetto "40.000 anni di arte contemporanea" è realizzato dal Centro Camuno di Studi Preistorici con il concorso della Unione Europea e degli sponsor elencati nella apposita rubrica, e con la collaborazione degli enti e delle persone facenti parte del Comitato Scientifico Internazionale.

## **Progettazione e coordinamento**

Emmanuel Anati, Tiziana Cittadini con Valeria Damioli

## **Pianificazione**

Tiziana Cittadini

## **Grafica**

Ludovico Baglioni, Renata Besola, Tiziana Cittadini, Valeria Damioli, Elena Pelucco

## **Progetto grafico e stampa del catalogo**

la Cittadina, Gianico

## **Direzione Editoriale**

Emmanuel Anati

## **Redazione**

Elena Bettoni, Ornella Castelluccio, Salvatore Lentini, Matteo Meschiari

## **Traduzioni**

Maura Beatrice, Salvatore Lentini, Louise McDermott, Matteo Meschiari

## **Segreteria**

Nives Pezzoni

Per informazioni:

40.000 anni di arte contemporanea, Centro Camuno di Studi Preistorici

25044 Capo di Ponte (BS), Tel. 0364/42091, Fax 0364/42572

E-mail: ccspreist@tin.it www.rockart-ccsp.com

# INDICE

<b>ALLOCUZIONE INTRODUTTIVA</b> .....	pag.	7
<b>PRESENTAZIONE</b>		
<i>40.000 anni di arte contemporanea</i> .....	pag.	9
<b>INTRODUZIONE</b>		
<i>Io, Europa</i> .....	pag.	11
<b>TESTI MONOGRAFICI</b>		
ANATI Emmanuel, <i>Struttura dell'arte</i> .....	pag.	17
VARELA GOMES Mario, <i>Arte preistorica in Portogallo</i> .....	pag.	23
BELTRÁN Antonio, <i>Arte rupestre spagnola</i> .....	pag.	43
CLOTTE Jean, <i>Arte paleolitica in Francia</i> .....	pag.	53
MOHEN Jean Pierre, <i>Il megalitismo e il culto degli antenati</i> .....	pag.	71
DUFRENNE Roland, <i>L'origine indoeuropea delle incisioni rupestri del Monte Bego</i> .....	pag.	81
ANATI Emmanuel, <i>L'arte preistorica in Italia</i> .....	pag.	91
OTTE Marcel & KOZLOWSKI Janusz K., <i>Arte paleolitica in Europa centrale e orientale</i> .....	pag.	121
OTTE Marcel, <i>Le maschere e gli uomini</i> .....	pag.	139
BERTILSSON Ulf, <i>8.000 anni di arte rupestre in Scandinavia</i> .....	pag.	147
ANATI Emmanuel, <i>L'arte rupestre del Gobustan, Azerbaijan</i> .....	pag.	161
RICCI Giada, <i>L'arte preistorica presentata al grande pubblico</i> .....	pag.	189
<b>CATALOGO DELLA MOSTRA</b> .....	pag.	193
<b>APPENDICE</b>		
<b>GLI SPONSOR</b>		

# ALLOCUZIONE INTRODUTTIVA

L'Europa sta molto faticosamente e con notevoli incertezze ricercando una sua unità politica ed una sua organizzazione costituzionale pur nella necessità di rispettare ed esaltare le specificità culturali dei suoi Popoli e delle loro Regioni, le loro libertà, le loro autonomie e le loro forme di autogoverno. In un simile momento storico è necessario, pensando al presente ed al futuro, rimeditare sul passato, anche su quello più remoto. Se si smarrisce il senso delle radici si corre davvero il rischio di diventare apolidi anche e soprattutto nel senso culturale ed identitario.

Cosa ci dice allora la storia? Sappiamo in ogni dettaglio (o quasi) di come la conquista romana abbia unificato politicamente ed integrato economicamente il mondo sino allora sconosciuto, non tutto ma certamente una parte molto consistente di esso. Tuttavia prima di Roma repubblicana e poi imperiale già da un millennio popoli asseriti "barbari" — come i Celti — avevano dato al continente europeo un embrione di organizzazione geopolitica che riemerse poi, alcuni secoli dopo, alla caduta dell'impero con i Longobardi ed i Franchi per arrivare a delineare un'Europa politica di Stati potenti ed assolutistici a partire dal XVI secolo. Tuttavia quanto sappiamo non basta più ed appare sempre più pressante e diffusa la 'spinta' a conoscere anche quali furono le vicende che caratterizzarono l'Europa prima che alla ribalta della sua storia si affacciassero gli antichi popoli, come Etruschi, Celti, Galli, Liguri, Veneti, Iberi o Illiri.

Questa Mostra "40.000 anni di arte contemporanea. L'arte preistorica d'Europa" riporta alla luce e visualizza in forme che non possono non emozionare l'uomo del 2000 il messaggio che per mezzo delle immagini i protagonisti di allora

hanno voluto trasmetterci. Esso ci consente una rilettura attenta ed appassionante di quella più antica, quanto ancora poco nota, storia europea da un punto di vista innovativo, non preconcepito e, soprattutto, non ideologizzato dalla lente deformante dell'egemonia romana.

Una lunghissima sequenza di generazioni di antichissimi europei ha preparato il nostro destino assai prima che sorgessero nazioni e stati. Attraverso 40.000 anni di storia è stato, infatti, tracciato il substrato necessario per la formazione di identità che ebbero vigore e gloria ma che sono state dimenticate per lunghissimo tempo. Esse ora riemergono con appassionante freschezza grazie ad immagini ed a simboli che questa Mostra porta alla nostra considerazione. In questo modo possiamo conoscere e comprendere antichissime radici, affinità e differenze. Con un maggiore sforzo possiamo rinvenire anche le tracce di un destino sempre più accomunante popoli e civiltà e che affonda proprio in quelle remotissime radici i suoi primordi.

Questa Mostra ha il lodevole e sempre positivo intento di fare conoscere le premesse e le basi culturali per comprendere quelle storie fino a non molti anni orsono inaccessibili. In un momento in cui le culture dell'occidente si interrogano, come stanno facendo tutte le altre culture del mondo, sulle scaturigini delle loro identità, questa esposizione presenta una nuova e provocatoria visione dei tempi preistorici attraverso la ricostruzione delle prime espressioni artistiche da cui ha preso l'avvio l'intero sviluppo della cultura occidentale.

Siamo di fronte a forme altamente simboliche, cariche di significati magici e sacrali e ci troviamo ad attraversare quasi senza accorgercene strade impervie per il razionalismo che ha

sempre più impregnato e condizionato il bagaglio culturale e morale dell' "uomo europeo". Nella esibizione di questo straordinario patrimonio iconografico possiamo infatti rintracciare le forme archetipe proprie di quella umanità oscurata e lontanissima insieme con le strutture elementari di quei miti che, attraverso l'antichità, sono arrivati sino a noi mostrando di sapere ancora influenzare lo stesso immaginario collettivo della nostra modernità.

Attraverso immagini, rilievi, fotografie, calchi, proiezioni sincronizzate di audiovisivi, questa Mostra ricostruisce le suggestioni dei primi santuari europei in cui la spiritualità nascente ha celebrato i suoi primi misteri. Dalle rocce del Gobustan alle grotte dell'area franco-cantabrica, dai siti del Levante spagnolo fino ai massi della Valcamonica, il percorso dell'esposizione guida il visitatore nei luoghi magici delle origini in una discesa lungo il pozzo labirintico del tempo e della stessa psiche. Viene ad essere delineata in questo affascinante e magico viaggio una storia inedita, una nuova immagine delle prime migrazioni che hanno condotto l'*Homo sapiens* a popolare il nostro continente.

Dalla sede milanese di Palazzo Bagatti Valsecchi questa Mostra si sposterà, nei prossimi tre anni, nelle grandi città europee. Da Lisbona

a Parigi, da Saragozza a Gotheborg, da Stoccolma a Helsinki essa ripercorrerà quell'itinerario ideale che, alle origini, collegava in un grande *humus* comune le prime culture dei cacciatori arcaici. E' significativo per la Regione Lombardia che ha nella Rosa Camuna il suo simbolo che proprio nel cuore lombardo più remoto e misterioso, nelle terre degli antichissimi Camuni, sia scritta una fondamentale pagina di questo complesso viaggio che si svolge dall'alba della storia.

Il visitatore della Mostra troverà in essa davvero un percorso impervio quanto affascinante, apparentemente senza certa origine e senza una meta definitiva e comprovata e, tuttavia, non potrà non apparirgli parte essenziale di una ricerca spirituale e morale che, grazie allo spirito inquieto di ricercatori, di studiosi e di ricostruttori, non avrà mai fine ma che è già nel materiale raccolto certamente fonte primaria di conoscenza critica, di passione per la scoperta di sempre nuovi cieli e di nuovi orizzonti.

**Ettore A. Albertoni**

Assessore Regionale alle Culture, Identità e  
Autonomie della Lombardia